

SCUOLA NORMALE SUPERIORE DI PISA  
Laboratorio di Storia, Archeologia e Topografia del Mondo Antico

QUARTE  
GIORNATE INTERNAZIONALI DI  
STUDI SULL'AREA ELIMA

(Erice, 1-4 dicembre 2000)

ATTI

I

Pisa 2003

Il presente volume è stato curato da Alessandro Corretti.

ISBN 88-7642-122-X

## SELINUNTE E GLI ELIMI

RENATO ARENA

Mi sia lecito partire dalle osservazioni dell'Agostiniani per quel che concerne l'origine dell'alfabeto elimo<sup>1</sup>: «Mi sembra, perciò, che ci siano buoni motivi per ritenere che l'alfabeto elimo sia un alfabeto a base selinuntina, con apporti eterogenei, non precisabili nella loro origine...» e dall'ipotesi da lui sostenuta sul valore da riconoscere alla sequenza EMI<sup>2</sup>: «Il meccanismo attraverso il quale εμι sarebbe stato introdotto potrebbe intravedersi nella imitazione di un modello, spinta fino al punto di adottarne uno degli elementi formali...».

Per appurare l'origine di questa forma occorre avere ben chiara la situazione dell'isola all'epoca della colonizzazione greca: rispetto alla documentazione delle colonie euboiche e rodio-cretesi, che riflettono la condizione della madrepatria, la tradizione di Megara Iblea e di Selinunte presenta un aspetto più complesso. Mentre a Megara Iblea è documentata costantemente la grafia EIMI: Καλ<λ>ιστέος είμι *IGASM I, 5*, Καλ<λ>ύψ[ιός] είμι *IGASMI, 6*, τᾶς Ἄγία θυγατρὸς εἶμι / Καπρογόνῳ *IGASMI, 7*, a Selinunte accanto ad EIMI appare più frequentemente, ma limitata al VI sec. a. C., la variante EMI: di fronte a [σᾶ]μά εἶμι Μύσϰῶ τῶ / Μενεπτο[λέμῶ] di *IGASM I, 16*<sup>3</sup>, ove la prima I di EIMI appare stranamente inclinata sì da anticipare la gamba del *m* seguente, appaiono Ἄριστογείτῳ ἔμι τῶ Ἄρκαδίῳνος *IGASM I, 18*, Λυκίσϰῶ ἔ/μι Μιλίχιος *IGASMI, 43*, Ἀγασία ἔμι τῶ σᾶμα τ/ῶ Καρία, οἴμοι *IGASMI, 29*, Θεοξένῳ ἔμι σ/ᾶμα τῶ Ν[ι]/ ϰόλας *IGASM I, 20*, tutte del VI sec. a. C. Salaparuta, della χῶρα selinuntina, offre la dedica τῶ h[ε]ρακλέος ἱαρόν ἔμι *IGASMI, 35* della prima metà del secolo. Con la fine del secolo riappare la

forma EIMI, cf. Σῶταίρῳ εἰμί IGASMI,44, Ἀρχετίῳ εἰμί τῷ Εὐκ<λ>έος IGASMI, 58, Ἰὸ : τῷ Να<ν>νῳ εἰμί IGASMI, 17 bis<sup>4</sup>.

A me pare che EIMI non possa essere dissociato dalla forma corrispondente della città madre (Megara Iblea), nonché dalla analoga variante attica, pure essa di notevole antichità e pressoché esclusiva sin dagli inizi della tradizione<sup>5</sup>. Il manifesto mutamento della forma originaria pare imputabile alle condizioni che si verificarono in Sicilia nel primo quarto del VI secolo e che paiono un riflesso degli avvenimenti che interessarono la Doride d'Asia<sup>6</sup>.

Nel 580 a. C. avvenne la fondazione di Agrigento da parte dei coloni provenienti da Rodi<sup>7</sup> e nello stesso tempo si colloca la sfortunata impresa di Pentatlo al capo Lilibeo. Non a caso cade in questo periodo l'iscrizione nr. 18, che si presta ad interpretazioni che tendono a collocare l'episodio nella guerra tra Mozia e Selinunte nell'ambito dell'intervento di Pentatlo nella guerra tra Segestani e Selinuntini. Ed ancora: l'iscrizione di Poggioreale, contemporanea all'impresa di Pentatlo, che si vantava di discendere da Eracles, potrebbe essere vista come una provocazione, con l'introduzione del culto dell'eroe nel territorio degli Elimi. Interpretazione questa che parrebbe ribadita dalla posizione dell'eroe nell'iscrizione delle φίλαι di Selinunte.

Una conferma dell'interpretazione qui proposta sembra trovarsi nell'iscrizione n. 50 del 550 a. C., ove l'incisore pare non avere portato a termine una forma ἤμί.

Suppongo che gli Elimi abbiano assunto la forma EMI del verbo sostantivo da Selinunte, all'epoca in cui questa città venne a trovarsi esposta all'influsso politico rodio, mentre assumeva sempre più il ruolo di centro cosmopolita<sup>8</sup>: qui cadono a proposito le forme Βοτυλον di IGASMI, 63 rispetto a Βοτυλαι di Agost. 289, 317, Τίτελος di IGASMI, 63 rispetto a Τιτελαι di Agost. 322<sup>9</sup>. Ed ancora: la diffusione di antroponimi in -ις tipo Σέλινις è stata imputata ad «azione... di fondo dello strato siculo sul greco sovrapposto»<sup>10</sup>.

Le forme sono: Ἀπελις<sup>11</sup>, Ἀποντις<sup>12</sup>, Ἀριστις<sup>13</sup>, Δᾶμις<sup>14</sup>, Δεῖνις<sup>15</sup>, Διόνυσις<sup>16</sup>, Ἐκοτις<sup>17</sup>, ἠεῦρις<sup>18</sup>, Θέογις<sup>19</sup>, Κάδοσις<sup>20</sup>, Κράτις<sup>21</sup>, Νῆσις<sup>22</sup>, Ξένις<sup>23</sup>, Ὀλυ(μ)πις<sup>24</sup>, Πίακις<sup>25</sup>, Ῥῶμις<sup>26</sup>,

Σάρις<sup>27</sup>, Σαῦρις<sup>28</sup>, Σέλιυις<sup>29</sup>, ἡύψις<sup>30</sup> e Φρῦνις<sup>31</sup>.

Ma tornando alla forma megarese-selinuntina EIMI vorrei far notare come la variante EMI sembra farsi strada non solo a Selinunte, bensì anche a Megara, cf. *IGASM I*, 6, ove la prima I di EIMI sembra dovuta a correzione di più antico EMI. In tutti i casi alla sua comparsa la lettera *my* presenta il *ductus* a doppio *lambda*, che diverrà caratteristico di Selinunte; la differenza rispetto alla forma originaria risulta evidente da un confronto con Σῶμοροτίδα di *IGASM I*, 3. Lo stesso carattere distingue la fase classica di Gela rispetto a quella arcaica rappresentata da *IGASM II*, 3.

Vorrei rilevare che non si tratta di una semplice variante grafica, in quanto con EIMI si sottolineava una peculiarità della *Doris mitior* (= *emi*) in opposizione ad EMI (= *emi*) della *Doris severior*.

#### NOTE

<sup>1</sup> Cf. L. AGOSTINIANI, *Iscrizioni anelleniche di Sicilia*, Firenze 1977, 118.

<sup>2</sup> Cf. AGOSTINIANI, *Iscrizioni...* cit., 152.

<sup>3</sup> L'iscrizione è datata alla fine del VII sec. a. C.

<sup>4</sup> Pubblicata da G. NENCI, *Novità epigrafiche dall'area elima*, in «Atti delle Seconde Giornate Internaz. di Studi sull'area elima, Gibellina 1994», Pisa 1997, 1187-1202

<sup>5</sup> Cf. L. THREATTE, *The Grammar of Attic Inscriptions*, I, Berlin 1980, 176.

<sup>6</sup> Cf. P. ANELLO, *Lo "stato" elimo nel VI e V sec. a. C.*, in «Atti delle Seconde Giornate Internaz. di Studi sull'area elima, Gibellina 1994», Pisa 1997, 41-75, 46: «Anche la Doride d'Asia, proprio al principio del VI secolo, è interessata da un massiccio fenomeno di emigrazione in varie direzioni. Grosso modo nello stesso momento in cui i Cnidi di Pentatlo approdano a Capo Lilibeo, è noto che altri Greci d'Oriente vengono a fondare Agrigento».

<sup>7</sup> Che anche Selinunte dovette risentire di questa emigrazione risulta da *IGASM I*, 25 bis.

<sup>8</sup> Cf. NENCI, *Novità...* cit., 1189: «In ogni caso l'iscrizione invita a vedere le relazioni fra Selinunte e l'area elima non solo col *cliché* ellenocentrico

della cosiddetta “penetrazione” selinuntina (tanto abusato a proposito della iscrizione votiva ad Eracle da Mandra di Mezzo), ma in un più realistico rapporto di contatto fra popolazioni vicine».

<sup>9</sup> Per non citare *IG*, XIV 287 e 291.

<sup>10</sup> Per una differente interpretazione vd. E. PAINO, *Nuova iscrizione sicula*, Kokalos, IV, 1958, 163-168, 166.

<sup>11</sup> Cf. *IGASMI*, 77.

<sup>12</sup> Cf. *IGASMI*, 69.

<sup>13</sup> Cf. *IGASMI*, 24.

<sup>14</sup> Cf. *IGASMI*, 77.

<sup>15</sup> Cf. *IGASMI*, 70 *bis*.

<sup>16</sup> Cf. *IGASMI*, 23.

<sup>17</sup> Cf. *IGASMI*, 63.

<sup>18</sup> Cf. *IGASMI*, 48.

<sup>19</sup> Cf. *IGASMI*, 15.

<sup>20</sup> Cf. *IGASMI*, 63.

<sup>-21</sup> Cf. *IGASMI*, 19.

<sup>22</sup> Cf. *IGASMI*, 2.

<sup>23</sup> Cf. *IGASMI*, 69.

<sup>24</sup> Cf. *IGASMI*, 70 *bis*.

<sup>25</sup> Cf. *IGASMI*, 69.

<sup>26</sup> Cf. *IGASMI*, 63.

<sup>27</sup> Cf. *IGASMI*, 63.

<sup>28</sup> Cf. *IGASMI*, 49, 69.

<sup>29</sup> Cf. *IGASMI*, 23, 30, 31.

<sup>30</sup> Cf. *IGASMI*, 34.

<sup>31</sup> Cf. *IGASMI*, 47.